



A 100 anni dalla prima guerra mondiale - Per la pace nel terzo millennio

Commemorazione della risoluzione pacifista del 27 settembre 1914 e discussione per una nuova risoluzione del 28 settembre 2014

Saluto di: Cristina Zanini Barzaghi, Municipale di Lugano, PS

Gentili signore e signori,
Care compagne e compagni svizzeri e italiani,

Sono onorata di portare il saluto come unica rappresentante del partito socialista nel municipio di Lugano e anche come doppia cittadina svizzera e italiana.

Noi ticinesi facciamo da ponte culturale fra Svizzera e Italia, e proprio Lugano è stata spesso scelta come luogo d'incontro fra le nostre culture.

Lo è stato anche nel difficile momento di 100 anni fa all'avvio della prima guerra mondiale.

Com'era allora Lugano? Da una lettura di alcuni classici testi storici dell'associazione Carlo Cattaneo e dello storico Silvano Gilardoni risulta che alla fine dell'Ottocento anche il Ticino aveva beneficiato, seppur in ritardo rispetto alla svizzera interna, di benessere indotto dall'arrivo della ferrovia. Nei primi anni del ventesimo secolo, a Lugano industria, turismo e banche erano settori fiorenti e le cronache dell'epoca raccontano di nuove strade e importanti edifici pubblici. Grazie alla ferrovia in quegli anni si consolidarono le relazioni con la Svizzera interna e si creò un nuovo "spirito elvetico-ticinese", pur mantenendo sempre forti i legami culturali con l'Italia.

E come nel resto del paese e dell'Europa, all'inizio del 1914 anche a Lugano la crisi economica - preludio alla prima guerra mondiale - si manifestò in modo importante. I crack bancari del credito svizzero e banca cantonale ticinese all'inizio dell'anno portarono la popolazione meno abbiente a privazioni importanti. Già allora si parlava di riduzioni di stipendi per contenere la disoccupazione ed era già presente un'importante comunità di emigranti italiani. Sicuramente in modo meno drammatico, la situazione odierna sembra avere alcune similitudini.

Tornando al tema di oggi, esponenti socialisti ticinesi e italiani si sono ritrovati proprio in questo luogo per lanciare un forte messaggio pacifista. Il nostro partito chiedeva un impegno più attivo per la pace e per la cooperazione internazionale. È impressionante vedere come i contenuti della risoluzione di 100 anni fa non siano stati superati.

La commemorazione di oggi ricorda perciò che la storia del movimento socialista è fatta di ideali sempre attuali e che con il dialogo internazionale si risolvono i problemi comuni, anche quelli legati ai conflitti armati. A differenza di cento anni fa, oggi questi eventi tragici in apparenza sembrano più lontani: nella realtà invece, nella nostra società sempre più globalizzata, ci confrontiamo spesso con le storie drammatiche di coloro che giungono alle nostre porte chiedendo aiuto e dobbiamo sapere rispondere in modo umano e solidale.

Per questo siamo qui e ringrazio tutte e tutti voi per la presenza.